

## PASSI SIGNIFICATIVI, 3<sup>A</sup> EDIZIONE

24-26 GIUGNO 2022

SULLA STESSA BARCA

*viaggio verso una cittadinanza condivisa*



# 4

WORKSHOP

### WORKSHOP 4

#### CITTADINI E FEDELI IN LUOGHI DIFFICILI: L'ESPERIENZA DEGLI OSPEDALI E DELLE CARCERI

Moderatore: fra Stefano LUCA, Abdellah M. COZZOLINO

Carceri e ospedali sono luoghi dove occorre garantire, senza alcuna discriminazione, il rispetto della dignità umana. Sono frontiere avanzate di pluralismo religioso dove la libertà religiosa e di coscienza divengono significative per l'intera società. Quali le nostre esperienze? Quali le possibili collaborazioni tra realtà cattoliche e musulmane in questi ambiti?

#### TESTIMONIANZA

Hamdan ALZEQRI

#### RESTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO:

Carceri, ospedali, comunità terapeutiche ecc. Luoghi dove troppo spesso la solitudine forzata disumanizza erodendo la dignità umana. Luoghi dove si può perdere o sviare la propria identità di fede. Noi, uomini e donne credenti, come possiamo accompagnare coloro che si trovano in questi drammatici luoghi? Come riconsegnare loro l'identità che Dio stesso ha loro donato?

Due proposte concrete e operative:

- 1) Implementare collaborazioni tra realtà islamiche e cattoliche. Non solo in termini personali, ma anche più ufficiali nei territori. Ad esempio, comunicando alle cappellanie carcerarie e ospedaliere alcuni nomi di riferimento di operatori musulmani disponibili e incaricati dai vari centri islamici del territorio di accompagnare queste persone. Anche comunicare nominativi (e loro contatti) agli uffici diocesani preposti ai settori caritativi può essere un modo per facilitare ulteriormente la comunicazione e la collaborazione tra cappellanie e realtà islamiche al fine di essere più efficacemente a servizio dei fratelli e sorelle che abitano questi luoghi di fragilità.



# 4

## WORKSHOP

- 2) Attivare dei laboratori per formare coloro che già lavorano in questi ambiti, che stanno iniziando o che manifestano interesse. Laboratori islamo-cattolici capaci di far condividere buone pratiche e fatiche che si vivono durante il servizio in questi luoghi, e capaci di avviare processi di formazione interreligiosa, con la collaborazione del mondo accademico, che rispondano alle reali esigenze di fragilità.